vizio attivo permanente, collocati in aspettativa per riduzione di quadri; e per sapere quale situazione sarà riservata agli ufficiali in servizio attivo permanente, idonei ai soli servizi condizionati, per ferite o malattie, dipendenti dalla guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sitta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere, data la difformità dei criteri usati dai varî municipî del Trentino, quali istruzioni abbia esso emanato in ordine alla compilazione delle liste elettorali politiche, alla pubblicazione di esse, alla presentazione dei reclami. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica (sottosegretariato antichità e belle arti), per conoscere se non intenda di sodisfare finalmente le ripetute ed insistenti richieste degli enti interessati ed i voti vivissimi della popolazione colla immediata restituzione delle opere d'arte della città e provincia di Bergamo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Paolo Bonomi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere a quali criterî si informino i provvedimenti annunciati dal Governo contro la disoccupazione e se verranno praticamente applicati con assoluta urgenza e tenendo in equa considerazione tutte le organizzazioni di lavoratori. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Cappa, Milani, Grandi Achille, Banderali, Cavalli, Merlin ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dell'industria, commercio e lavoro e approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere quando effettivamente si intenda di ritornare ad un regolare funzionamento dei servizi statali, riducendo la elefantiasi di quelli che nel periodo bellico dovettero assumere specialissime attribuzioni, e rinvigorendo quegli altri che ancora non hanno ripreso il ritmo confacente alle normali esigenze del Paese.

« Più specificatamente per conoscere le ragioni per le quali:

1° Permane ancora un regime di censura, che mentre mal provvede, e spesse volte non provvede affatto, alla tutela del buon ordine, e alla limitazione della esplicazione di teorie contrarie allo interesse e alla dignità nazionale (mentre a questo fine basterebbe la rigida applicazione della legge vigente) sopprime o isterilisce notizie e polemiche di carattere riguardante la politica generale interna od estera, ma non affatto pericolose o compromettenti la difesa del Paese;

2° Vengon mantenuti pletorici organismi tipicamente burocratici ed inceppanti la necessaria ripresa del libero commercio, organismi questi che in fatto non provvedono alla difesa dell'interesse del consumatore, ma paralizzano ogni svolgersi di coraggiose iniziative, mantenendo così pel tempo del dopo guerra quella superfetazione di uffici statali o pseudo-statali che non son più tollerabili in regime di libertà economica;

3° Le derequisizioni procedono in modo lentissimo, ritardando il ritorno di ambienti che già servirono per esigenze belliche al loro normale ufficio, con grave danno di enti e di privati che se ne debbon servire per industrie, commercio ed alloggi.

« De Capitani d'Arzago ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri d'agricoltura, della giustizia e degli affari di culto, per sapere se, di fronte alle agitazioni iniziate in varie regioni di Italia contro le minaccie di escomio ai contadini, intendano la necessità di riformare le vigenti disposizioni del Codice civile, relative agli escomi agrari, nel senso che essi debbano essere sempre motivati e, in caso di contestazione da parte del contadino, discussi e giudicati dalle Commissioni arbitrali mandamentali.

« Ciccotti, Riboldi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, sull'azione che svolgono i Consorzi di approvvigionamento i quali vengono a costituire per i produttori dei comodi monopolî, protetti dallo Stato, mentre lasciano indifesi i consumatori dall'ingordigia della speculazione.

« Targetti, Storchi, Buffoni, Montemartini, Grilli, Cosattini ».